

## **IL SANTO FALLIMENTO**

*di Giorgio Mottola*

*collaborazione Greta Orsi*

*immagini di Alfredo Farina*

*montaggio e grafica Giorgio Vallati*

### **Da Report del 19-6-2023**

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Quando l'agricoltura biologica non era ancora di moda, alla fine degli anni '70, in uno di questi capannoni alle porte di Torino, un gruppo di imprenditori temerari decise di dar vita a una delle prime aziende italiane di distribuzione di prodotti biologici, La Ki Group. Una società che contribuirà a rivoluzionare le abitudini alimentari degli italiani.

#### **MONICA LASAGNA – EX DIRETTRICE COMMERCIALE KI GROUP**

E ad esempio, il primo chicco di Kamut venduto in Italia era stato venduto dalla nostra azienda, il primo litro di latte di riso è stato venduto da Ki Group, la prima produzione di proteine vegetali italiane, quindi tofu e seitan, era stata venduta da Ki Group.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Fino a una decina di anni fa quella di Ki Group era la storia di un'azienda modello, un'eccellenza del cosiddetto made in Italy, capace di esportare anche all'estero la produzione biologica italiana e di creare un vero e proprio orgoglio aziendale tra i propri dipendenti.

#### **MILENA RAISE - EX DIPENDENTE KI GROUP**

Si lavorava duramente ma era un'azienda... un gioiello. Poi a un certo punto è decaduto tutto.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Nel 2006 i fondatori avevano venduto Ki Group a Bioera, una holding di proprietà della famiglia Burani che però quattro anni dopo viene travolta dallo scandalo di una bancarotta fraudolenta. A salvare Ki Group dalla tempesta che si profilava all'orizzonte si presenta una cordata di cui fanno parte Daniela Santanché e il suo ex compagno Canio Mazzone.

#### **RAFFAELLA CAPUTO – EX DIPENDENTE KI GROUP**

Noi pensavamo che bello, un senatore della Repubblica. Pensavamo di riuscire a crescere ancora di più, anche perché abbiamo sempre avuto un buon fatturato.

#### **GIORGIO MOTTOLA**

E lei pensava, siamo un'azienda sana, con la Santanché non possiamo che migliorare.

#### **RAFFAELLA CAPUTO – EX DIPENDENTE KI GROUP**

Esatto, invece è iniziato proprio il declino della Ki Group.

### **Da Report del 10/7/2023**

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Dopo la nostra inchiesta, Daniela Santanché si è presentata al Senato per rispondere ai fatti denunciati da Report lo scorso 19 giugno.

#### **DANIELA SANTANCHÈ – IMPRENDITRICE - MINISTRA DEL TURISMO 05/07/2023 – SENATO**

Ci tengo però a precisare che risponderò vestendo i panni dell'imprenditore. In questi anni ho raccolto importanti successi imprenditoriali di cui vado orgogliosa e sono anche fiera di aver dato lavoro a tante persone.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ma come vedremo sarà proprio la Santanché imprenditrice a smentire in tutto la linea difensiva della Santanché ministra. Le carte delle sue stesse società contraddicono infatti quasi tutto ciò che ha riferito nell'aula del Senato. Ma partiamo dalle sue dichiarazioni su Ki Group, la società di distribuzione di prodotti biologici, che Daniela Santanché gestiva insieme al suo ex compagno Canio Mazzaro.

#### **DANIELA SANTANCHÈ – IMPRENDITRICE - MINISTRA DEL TURISMO 05/07/2023 – SENATO**

Non ho mai avuto il controllo o partecipazione di un qualunque rilievo nelle imprese del settore dell'alimentare biologico e della sua distribuzione, lo ripeto, mai. La mia partecipazione in Ki Group Srl non ha mai - ripeto mai - superato il 5 per cento della mia partecipazione.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Quindi Daniela Santanché sostiene di aver avuto sempre solo il 5 per cento di Ki Group Srl. Ma la ministra omette di menzionare un particolare fondamentale. Ki Group Srl è infatti di proprietà di Ki Group spa che a sua volta è controllata da Bioera, una società finanziaria che, fino al momento in cui l'azienda biologica è stata in salute, guadagnava quasi esclusivamente grazie ai ricavi di Ki Group. Come mostra il bilancio 2013, Daniela Santanché possedeva il 14,9 per cento di Bioera attraverso la D1 Partecipazioni, un'altra holding in cui Daniela Santanché è socia insieme al suo ex fidanzato Alessandro Sallusti. Ed era una quota estremamente pesante, dal momento che lo stesso anno veniva reso pubblico un patto parasociale con Canio Mazzaro, anche lui ex fidanzato, che poneva di fatto Daniela Santanché nella governance di Bioera.

#### **GIAN GAETANO BELLAVIA – EX CONSULENTE PROCURA DI MILANO**

Facendo un patto parasociale con il socio di maggioranza, di fatto, anch'essa, comanda in Bioera. Comandano in due.

#### **GIORGIO MOTTOLA**

E governare Bioera vuol dire al contempo governare Ki Group?

#### **GIAN GAETANO BELLAVIA – EX CONSULENTE PROCURA DI MILANO**

Certo. Tutte le società che ci stanno sotto. Bioera, Ki Group e le altre controllate erano gestite da loro due.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Nel 2013 le aziende della Santanchè del gruppo Visibilia, che già andavano male, venivano finanziate da Bioera, e quindi con i soldi di Ki Group, per 1 milione e trecentomila euro finalizzato a un aumento di capitale.

#### **DANIELA SANTANCHÈ – IMPRENDITRICE - MINISTRA DEL TURISMO 05/07/2023 – SENATO**

Io non ho avuto nessun ruolo né nella sua fortunata costruzione né nel suo abbattimento, perché sono estranea. Da gennaio del 2019 e per meno di due anni, ho assunto una carica sociale in Ki Group Srl senza alcun potere operativo.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Il ministro giura di non aver mai avuto alcun ruolo operativo in Ki Group s.r.l. ma basta guardare il bilancio del 2014 per scoprire che Daniela Santanché era già allora presidente della Ki Group S.p.a., vale a dire la controllante. Non solo, dai bilanci risulta che ha spalleggiato Canio Mazzaro fin dall'inizio dell'impresa del biologico, assumendo nel 2012 la presidenza di Bioera, carica che conserverà anche negli anni successivi. Che il ruolo di Santanché sia in Ki Group S.r.l. che in Ki Group S.p.a fosse operativo ci viene confermato dalle ex dipendenti che lo scorso luglio da Torino e Milano sono scese a Roma per ascoltare in aula l'intervento della ministra.

### **MONICA LASAGNA – EX DIRETTRICE COMMERCIALE KI GROUP**

In realtà noi tutte sappiamo che lei con Ki Group c'entrava, lei più volte ha dato ordini o compiti ad ognuna di noi. Faceva con me riunioni quindicinali con la forza vendita e ci teneva a verificare gli obiettivi, ci teneva a verificare i fatturati...

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Questo è uno screenshot risalente al settembre 2020, dimostra che Daniele Santanchè presiedeva le riunioni, online causa Covid, con i principali agenti della sua rete vendite. E come si evince da quest'altra foto, scattata all'interno della sede di Torino in via Varallo, frequentava di persona l'azienda insieme all'ex fidanzato Canio Mazzaro. Inoltre, che la ministra intervenisse direttamente nella gestione di Ki Group, ve lo avevamo mostrato nell'altra inchiesta con queste chat e con questo messaggio vocale.

### **DANIELA SANTANCHÈ – IMPRENDITRICE - MINISTRA DEL TURISMO – AUDIO**

Molto bene, mi usi tutte le volte che servo che abbiamo tanti bisogni. Quanti ne abbiamo di pedane di latte?

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ma l'attivismo della ministra è stato generosamente ricompensato dall'azienda. In meno di nove anni, solo come indennità per le cariche sociali, Daniela Santanché si è portata a casa 2 milioni e mezzo di euro; Canio Mazzaro 7 milioni.

### **DANIELA SANTANCHÈ – IMPRENDITRICE - MINISTRA DEL TURISMO – 05/07/2023 – SENATO**

Da Ki Group Srl negli anni 2019, 2020 e 2021 ho incassato complessivamente 27 mila euro lordi, in tutti e tre gli anni. Per gli anni precedenti, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018, anni in cui la Ki Group Spa ha fatto margini operativi sempre largamente positivi, ho percepito dalla capogruppo mediamente un valore lordo annuo di circa 100 mila euro in maniera fortemente decrescente negli ultimi tre anni.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ma anche sui compensi Daniela Santanché viene smentita dalle carte delle sue società. In Senato sostiene di aver guadagnato da Ki Group e dalla capogruppo Bioera 100 mila euro all'anno tra il 2014 e il 2018. Ma eccole le vere cifre approvate nei bilanci di Bioera: 2014, 144 mila euro; 2015, 391 mila euro; 414 mila euro all'anno tra il 2016, 2017 e 2018, anno in cui si specifica nei bilanci che 270 mila euro vengono da Ki Group Spa, che quell'anno perdeva 7 milioni di euro.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Questi lautissimi compensi che Santanchè e Canio Mazzaro si auto attribuivano erano proporzionati ai risultati che otteneva la società in quel periodo?

### **GIAN GAETANO BELLAVIA – EX CONSULENTE PROCURA DI MILANO**

Assolutamente no, la società ha sempre perso praticamente. Addirittura, nel 2016 perde

2 milioni e sette, consolidato di gruppo, e loro prendono compensi per un milione e 663 mila euro. Cioè...

### **GIORGIO MOTTOLA**

Contribuiscono alla perdita finale della società in modo consistente.

### **GIAN GAETANO BELLAVIA – EX CONSULENTE PROCURA DI MILANO**

Eh beh, certo. Più di metà della perdita deriva dai loro compensi.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

E le perdite causate anche dagli stipendi di Daniela Santanchè e Canio Mazzone hanno determinato il tracollo della Ki Group che ne 2021 ha licenziato la quasi totalità dei suoi 77 dipendenti.

### **DANIELA SANTANCHÈ – IMPRENDITRICE - MINISTRA DEL TURISMO (da Twitter 27/12/2021)**

Eccoci qua! È arrivato anche il Natale 2021. Che bello il Natale! Vi piace il centrotavola? Qualcuno dirà che è troppo, chi se ne frega. Lo faccio da sempre! Eccoci qua: Dimitri!

### **DIMITRI KUNZ D'ASBURGO**

Auguri!

### **DANIELA SANTANCHÈ – IMPRENDITRICE - MINISTRA DEL TURISMO (da Twitter 27/12/2021)**

Lorenzo, la nonna Rosetta, Canio! Insomma, che bello, però pensiamo anche a quelli che tutto questo non ce l'hanno. E adesso vi saluto anch'io: buon Natale!

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Mentre la senatrice festeggiava con il villaggio natalizio animato al centrotavola, la maggior parte dei dipendenti di Ki Group era stata da poco licenziata. Messa alla porta senza neanche la liquidazione.

### **DANIELA SANTANCHÈ – IMPRENDITRICE - MINISTRA DEL TURISMO – 05/07/2023 SENATO**

Era perfettamente noto che gli stipendi e il TFR di Ki Group, ancora da corrispondere ai dipendenti, erano inerenti al personale fuoriuscito dall'azienda nel corso dell'anno 2023, quando io già da tempo non avevo alcun ruolo.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

La ministra giura di non aver niente a che fare con la liquidazione dei dipendenti licenziati, ma come dimostra chiaramente il bilancio 2021 di Ki Group Srl il licenziamento della quasi totalità dei lavoratori risale al 2021 – 2022, quando Daniela Santanchè era perfettamente operativa all'interno dell'azienda.

### **MONICA LASAGNA – EX DIRETTRICE COMMERCIALE KI GROUP**

Fino alla fine. Fino al 2022, giugno del 2022 lei comunque collaborava con Canio nel dare le direttive.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Ministro mi scusi, sono Mottola di Report, però non ha detto cose del tutto vere durante il suo intervento. Ha detto per esempio che lei non aveva ruoli in Ki Group e invece anche le lavoratrici stanno confermando tutte quante che in realtà lei aveva un ruolo operativo. Non mi risponde per niente? Cioè, anche sui suoi compensi, in realtà lei non calcola quelli di Bioera e Bioera è la controllante di Ki Group, ma come si fa?

**DANIELA SANTANCHÈ – IMPRENDITRICE - MINISTRA DEL TURISMO**

Dov'è la macchina?

**GIORGIO MOTTOLA**

No ministro, però non mi ignori così, l'altra volta mi ha risposto, perché non mi risponde anche ora? Visto che lei è appena intervenuta e le sto dicendo che ha detto una serie di cose...

**DANIELA SANTANCHÈ – IMPRENDITRICE - MINISTRA DEL TURISMO**

Buona giornata.

**GIORGIO MOTTOLA**

Ha detto una serie di cose false, però ministro.

**DANIELA SANTANCHÈ – IMPRENDITRICE - MINISTRA DEL TURISMO**

La ringrazio molto.

**DANIELA SANTANCHÈ – IMPRENDITRICE - MINISTRA DEL TURISMO**

Andate avanti, andate avanti voi, la ringrazio...

**GIORGIO MOTTOLA**

Eh, noi proviamo a fare inchiesta giornalistica. Ma non pensa di dare delle spiegazioni ai lavoratori? Anche perché ha detto non c'entro niente con Ki Group e poi ha detto che paga lei i debiti, è un po' un controsenso.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Allora la ministra Santanchè ha dichiarato ai giornali nei giorni scorsi di aver saldato tutti i debiti con i dipendenti ecco ma questo è vero. Il 9 gennaio scorso il tribunale ha sancito, decretato il fallimento di Ki Group su richiesta dei magistrati della procura che adesso sta vagliando l'ipotesi di aprire un'indagine per bancarotta fraudolenta e verificare se c'è un ruolo in questo degli amministratori, anche quelli vecchi. Aveva anche chiesto la procura il fallimento di Ki Group Holding e di Bioera ma il tribunale ha deciso di salvarla in extremis mettendola in mano ad un esperto. Ecco, come è stato scelto questo esperto? È indipendente? Chi è? Il nostro Giorgio Mottola.

**SIGLA**

**GIORGIO MOTTOLA**

Alla fine, avete vinto

**MONICA LASAGNA – EX RESPONSABILE COMMERCIALE KI GROUP**

Così sembra. All'apparenza abbiamo vinto perché abbiamo avuto ognuno di noi i propri soldi

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Dopo le puntate di Report, lo scorso novembre è arrivata finalmente la buona notizia. La Ki Group, l'azienda di produzione e distribuzione di prodotti biologici gestita per 10 anni dalla ministra Daniela Santanchè e dal suo ex compagno Canio Mazzaro, ha saldato gli stipendi arretrati e la liquidazione ai suoi ex dipendenti.

**MONICA LASAGNA – EX RESPONSABILE COMMERCIALE KI GROUP**

Noi siamo state liquidate in prima istanza, le cinque persone che si erano rivolte a voi e gli altri nostri colleghi, che non avevano fatto istanza di fallimento insieme a noi, non sono stati pagati immediatamente. Siamo stati pagati solo cinque dipendenti.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

A distanza di qualche settimana sono stati pagati anche gli altri dipendenti, ma esclusivamente dopo aver presentato un'istanza di fallimento contro Ki Group, sull'esempio delle 5 lavoratrici in prima linea. Tuttavia, il bicchiere è rimasto solo mezzo pieno.

**MONICA LASAGNA – EX RESPONSABILE COMMERCIALE KI GROUP**

Per noi dipendenti è stata una vittoria di cui abbiamo goduto in separata sede mentre gli agenti che sono comunque dei lavoratori non sono stati pagati

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

L'azienda di Daniela Santanchè e Canio Mazzaro tra novembre e dicembre scorso decide di versare la liquidazione, con oltre due anni di ritardo, unicamente ai lavoratori dipendenti di Ki Group e taglia fuori dall'accordo gli agenti commerciali

**GIORGIO MOTTOLA**

Perché Ki Group ha deciso di pagare solo i dipendenti e non anche contestualmente anche gli agenti?

**DAVIDE CARBONE – AVVOCATO LAVORATORI KI GROUP**

Ha pagato i soggetti che potevano creare più visibilità negativa. Il dipendente è legato all'azienda, è ancora legato. L'agente magari se è plurimandatario riesce a lavorare anche con altre aziende. Quindi l'agente è quello che può crearti un po' meno problemi

**GIORGIO MOTTOLA**

Quindi l'azienda ha deciso di mettere a tacere quelli che stavano avendo anche più visibilità mediatica

**DAVIDE CARBONE – AVVOCATO LAVORATORI KI GROUP**

Esatto, quelli che da luglio...

**GIORGIO MOTTOLA**

Rispetto alla Santanchè.

**DAVIDE CARBONE – AVVOCATO LAVORATORI KI GROUP**

Confermo

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

In base a questa strategia, Daniela Santanchè può annunciare sui giornali di aver versato il dovuto ai dipendenti proprio come aveva promesso al Senato ad agosto. Ma a bocca asciutta rimangono 70 agenti commerciali, legati a Ki Group da contratti a partita Iva, che da 3 anni chiedono all'azienda il pagamento degli arretrati.

**GIORGIO MOTTOLA**

E quanto erano importanti per Ki Group gli agenti?

**MONICA LASAGNA – EX RESPONSABILE COMMERCIALE KI GROUP**

Beh, erano fondamentali. Erano quelli che intrattenevano il rapporto con la clientela. Erano quelli che hanno fatto insomma la storia di Ki group. C'era gente che lavorava con noi da almeno trent'anni.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Sebbene fossero la colonna portante dell'azienda di Canio Mazzaro e Daniela Santanchè, gli oltre 70 agenti di commercio si sono visti negare il pagamento dei mesi di provvigione non versati e soprattutto dell'indennità di clientela, vale a dire la liquidazione. Tra loro c'è Ennio Cecchinato che ha lavorato per Ki Group per oltre 20 anni

**GIORGIO MOTTOLA**

Voi siete stati i primi a non essere pagati quando le cose hanno cominciato ad andare male?

**ENNIO CECCHINATO – EX AGENTE DI COMMERCIO KI GROUP**

Eh beh sì.

**GIORGIO MOTTOLA**

Quanto doveva ricevere da Ki Group?

**ENNIO CECCHINATO – EX AGENTE DI COMMERCIO KI GROUP**

In totale? 64 mila euro.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Dal momento che anche gli agenti di commercio si sono nel frattempo costituiti in massa davanti al tribunale civile, per evitare il fallimento Ki Group propone una conciliazione: il pagamento del 30 per cento di una parte degli arretrati in cambio del ritiro dell'istanza di fallimento. Un accordo capestro che i lavoratori dell'azienda della Santanchè sono costretti, loro malgrado, ad accettare.

**ENNIO CECCHINATO – EX AGENTE DI COMMERCIO KI GROUP**

Ho ricevuto 8.800, una cosa del genere

**GIORGIO MOTTOLA**

8.800 euro a fronte di quasi 70 mila euro?

**ENNIO CECCHINATO – EX AGENTE DI COMMERCIO KI GROUP**

Sì

**GIORGIO MOTTOLA**

È una miseria!

**ENNIO CECCHINATO – EX AGENTE DI COMMERCIO KI GROUP**

Eh beh sì!

**DAVIDE CARBONE – AVVOCATO LAVORATORI KI GROUP**

Se fosse stato un dipendente non avrei mai rinunciato perché avrei goduto degli ammortizzatori sociali.

**GIORGIO MOTTOLA**

E perché il dipendente è il primo a prendere i soldi in caso di fallimento?

**DAVIDE CARBONE – AVVOCATO LAVORATORI KI GROUP**

Bravissimo. Se invece l'azienda mi fallisce e non accetto questa proposta, l'agente perde tutto. È una proposta che devi accettare obtorto collo.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

E così rischiando di perdere tutto in caso di fallimento di Ki Group, sono costretti ad accontentarsi delle briciole i lavoratori a partita iva, proprio la categoria professionale che nelle dichiarazioni pubbliche Daniela Santanchè sostiene di rappresentare

#### **05/11/2014 AGORA'**

#### **DANIELA SANTANCHÈ – IMPRENDITRICE - MINISTRA DEL TURISMO**

In Italia la politica non crea il lavoro, anzi semmai lo rende più difficile. Gli unici che in questo paese creano il lavoro è chi fa impresa e quindi su questo rispetto assoluto. Rispetto assoluto anche per quegli imprenditori che hanno contribuito a rendere questo paese più grande

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ma oltre ai soldi dovuti ai dipendenti, ad oggi i debiti dell'azienda di Canio Mazzaro e Daniela Santanchè ammonterebbero ancora a oltre 9 milioni di euro. Il gruppo gestito per dieci anni dalla ministra del turismo deve soldi a un lunghissimo elenco di piccole, medie e grandi aziende che Report è in grado di mostrarvi. Tra le società non pagate dalla Ki Group c'è la Danone, Alce Nero e decine di eccellenze del made in Italy biologico. Il primo creditore però resta sempre lo Stato italiano, che attraverso Invitalia ha prestato all'azienda di Daniela Santanchè 2,7 milioni di euro.

Per questo, nonostante il pagamento delle liquidazioni ai dipendenti e l'accordo capestro raggiunto con gli agenti, il tribunale di Milano ha comunque dichiarato il fallimento della società ancora operativa del gruppo, la Ki Group srl

#### **GIAN GAETANO BELLAVIA – EX CONSULENTE PROCURA DI MILANO**

È una società palesemente fallita. Non era più in grado di soddisfare le obbligazioni con mezzi correnti, cioè non riusciva più a pagare i fornitori, infatti ha 9 milioni di debiti!

#### **GIORGIO MOTTOLA**

Però la dirigenza aveva anche pagato gli stipendi e le liquidazioni arretrate ai dipendenti

#### **GIAN GAETANO BELLAVIA – EX CONSULENTE PROCURA DI MILANO**

Sì, ho capito ma quella era poca roba, si sono presi qualche desistenza pagando qualche decina di migliaia di euro probabilmente, ma i 9 milioni chi li paga?

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

E ora che è intervenuto il fallimento, i vecchi amministratori di Ki Group potrebbero subire delle pesanti conseguenze innanzitutto dal punto di vista penale. Qualora venisse dimostrata la bancarotta fraudolenta, rischierebbero pene che partono dai 10 anni di reclusione

#### **GIAN GAETANO BELLAVIA – EX CONSULENTE PROCURA DI MILANO**

È chiaro che oggi che è stata dichiarata fallita gli amministratori, i sindaci devono essere iscritti nel registro degli indagati, devono, perché devono avere le garanzie che tutto ciò comporta, no?

#### **GIORGIO MOTTOLA**

Quindi i vecchi amministratori compresa Daniela Santanchè?

#### **GIAN GAETANO BELLAVIA – EX CONSULENTE PROCURA DI MILANO**



Eh beh, certo! Era presidente.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Daniela Santanchè è stata, a fasi alterne, presidente delle società della galassia Ki Group per quasi 10 anni. Nonostante ciò, anche nel suo intervento al Senato in cui ha risposto alle criticità sollevate dall'inchiesta di Report, ha sempre negato qualsiasi ruolo operativo all'interno dell'azienda.

**05/07/2023 INFORMATIVA DELLA MINISTRA SANTANCHE' AL SENATO**

Io non ho avuto nessun ruolo né nella sua fortunata costruzione né nel suo abbattimento perché sono estranea. Ho assunto una carica sociale in Ki Group srl senza alcun potere operativo.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Le dichiarazioni della ministra del turismo sono però contraddette dalle testimonianze di tutti i lavoratori che abbiamo intervistato negli ultimi mesi. A queste si aggiunge ora anche quella degli agenti di commercio.

**GIORGIO MOTTOLA**

Daniela Santanchè aveva un ruolo operativo all'interno dell'azienda?

**ENNIO CECCHINATO – EX AGENTE DI COMMERCIO KI GROUP**

Facevamo le zoom allora

**GIORGIO MOTTOLA**

Le riunioni su zoom.

**ENNIO CECCHINATO – EX AGENTE DI COMMERCIO KI GROUP**

Bravissimo. All'inizio era in affiancamento. C'era l'amministratore delegato, il direttore vendite... per arrivare verso la fine dove invece lei era predominante, cioè noi dovevamo rendere conto a lei.

**GIORGIO MOTTOLA**

Dava degli ordini espliciti sulla gestione del lavoro?

**ENNIO CECCHINATO – EX AGENTE DI COMMERCIO KI GROUP**

Eh beh. Sì, lei a un certo punto ci ha anche detto o fate il fatturato o vi lascio a casa. Cosa che è avvenuto.

**GIORGIO MOTTOLA**

Quindi lei doveva rendicontare proprio alla Santanchè su quali erano i suoi clienti e come andavano le sue vendite?

**ENNIO CECCHINATO – EX AGENTE DI COMMERCIO KI GROUP**

Chiedeva, si informava, delle richieste su questo cliente, di questa zona, così, durante la riunione.

**GIORGIO MOTTOLA**

Quindi aveva proprio un ruolo dirigenziale attivo all'interno dell'azienda.

**ENNIO CECCHINATO – EX AGENTE DI COMMERCIO KI GROUP**

Sì, sì sì.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

E se Ki Group srl è fallita, resta ancora in piedi Ki Group Holding, che durante la gestione Santanchè era la società capofila. Per risanare i conti dell'azienda è stato chiamato un manager milanese, Massimo Mazzi.

**GIORGIO MOTTOLA**

La chiamavo innanzitutto per farle i complimenti per il nuovo incarico, quale presidente di Ki Group.

**MASSIMO MAZZI – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRARZIONE KI GROUP HOLDING SPA**

Beh, dipende se mi sta prendendo in giro...

**GIORGIO MOTTOLA**

No, non la prendo in giro

**MASSIMO MAZZI – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRARZIONE KI GROUP HOLDING SPA**

Mi sto accorgendo che è un impegno molto molto difficile da portare avanti.

**GIORGIO MOTTOLA**

Beh, una bella gatta da pelare si è preso!

**MASSIMO MAZZI – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRARZIONE KI GROUP HOLDING SPA**

Sì, gatta da pelare...

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

E di gatte Mazzi ne ha pelate davvero tante durante la sua vita di manager. In camera di commercio a Milano risulta essere stato a capo di ben 59 società, quasi tutte però o cancellate o in liquidazione e di queste poche si sono distinte per bilanci particolarmente brillanti prima della serrata. Due esperienze societarie in particolare sembrano essere state piuttosto disastrose. Entrambe, infatti, si sono chiuse con un fallimento che ha portato a due indagini e a una richiesta di rinvio a giudizio per bancarotta fraudolenta.

**GIORGIO MOTTOLA**

Qual è la vicenda per cui rischia il rinvio a giudizio Mazzi per bancarotta fraudolenta.

**ALFREDO FAIETA – GIORNALISTA - MILANO TODAY**

Deriva dal fallimento della sua iniziativa "Valle padana". Contestano di essersi impossessato di più di un milione di euro di denaro di questa società e comunque di aver causato un dissesto che ha portato in negativo per alcuni milioni di euro il patrimonio netto della società.

**GIORGIO MOTTOLA**

Lei rischia il rinvio a giudizio per bancarotta fraudolenta.

**MASSIMO MAZZI – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRARZIONE KI GROUP HOLDING SPA**

Sì, questo è uno degli strascichi che mi sono portato, ma qui adesso non vorrei addentrarmi...

**GIORGIO MOTTOLA**

È legittimo il pensiero che forse lei che sta per essere, potrebbe essere rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta forse non era la persona più indicata per salvare un'azienda in così grande difficoltà?

**MASSIMO MAZZI – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRARZIONE KI GROUP HOLDING SPA**

Ma probabilmente chi me l'ha proposto confida come me che ciò non avvenga.

**GIORGIO MOTTOLA**

Ma posso chiederle come arriva lei a Ki Group?

**MASSIMO MAZZI – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRARZIONE KI GROUP HOLDING SPA**

Viene dal collegio sindacale.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Il collegio sindacale di Ki Group Holding è composto da 3 persone. Francesco Indiveri, William Donati e Martina Negri. Tutti e tre lavorano per lo studio Gabelli e i primi due ne sono addirittura soci. Massimo Gabelli è stato per anni presidente del collegio sindacale delle due principali società di Daniela Santanchè: Visibilia e Ki Group. E per il suo ruolo in Visibilia è attualmente indagato per falso in bilancio. Eppure, formalmente, Ki Group Holding è passata di mano al misterioso fondo di investimento arabo Negma, che almeno sulla carta non dovrebbe avere alcun collegamento con Canio Mazzone e Daniela Santanchè.

**GIORGIO MOTTOLA**

Non c'è nessun collegamento più né con Mazzone né con Santanchè.

**MASSIMO MAZZI – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRARZIONE KI GROUP HOLDING SPA**

Ah ah, io non li posso vedere personalmente, le devo dire!

**GIORGIO MOTTOLA**

Non li può vedere in che senso?

**MASSIMO MAZZI – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRARZIONE KI GROUP HOLDING SPA**

Nel senso che non ho nulla da condividere né di storico, né di conoscenza.

**GIORGIO MOTTOLA**

Però mi scusi il collegio sindacale è fatto da 3 soggetti che lavorano tutti e 3, anzi sono soci dello studio Gabelli che era il presidente del collegio sindacale di Visibilia.

**MASSIMO MAZZI – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRARZIONE KI GROUP HOLDING SPA**

Sì, sì è vero, è vero questo.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

La questione Ki Group potrebbe rappresentare un ulteriore grana per la ministra. Abbiamo visto che sono stati pagati i dipendenti non le partite iva, quella categoria che la ministra ha detto tanto di voler difendere. Ora, al momento la ministra risulta indagata solo per la vicenda Visibilia ma i magistrati stanno valutando, dopo il fallimento, di aprire un'indagine per bancarotta fraudolenta nei confronti degli

amministratori, anche quelli vecchi. Nel frattempo, è rimasta in piedi invece la Ki Group Holding e per salvarla è stata affidata alle mani di un manager, Mazzi. Mazzi ha alle spalle però vari fallimenti e anche un'indagine attuale per bancarotta fraudolenta, speriamo sia la scelta giusta. Ma come è maturata? Lui dice l'hanno scelto i sindaci revisori di Ki Group. Si tratta però di professionisti, o soci addirittura, dello studio Gabelli. Gabelli chi è? È il presidente del collegio di revisori di Visibilia che è anche lui indagato per falso in bilancio come la Santanchè. Ora, va anche ricordato che Ki Group Holding apparteneva a Bioera proprio nel momento in cui erano stati spostati soldi da Bioera per finanziare Visibilia. Ecco e poi insomma è una scelta quella di Mazzi che lascia un pochettino, un po' così perché formalmente il proprietario della Ki Group Holding dovrebbe essere il misterioso fondo di Dubai Negma. Quello che emerge da questa vicenda è che insomma intorno alla Santanchè ruotano diversi interessi ed è sicuramente vista con interesse anche da coloro che vogliono candidarsi, scendere in politica. E' quello che avevamo raccontato due settimane fa quando era emerso da un'inchiesta della direzione distrettuale antimafia di Milano che c'era un consorzio insomma formato dai rappresentanti di varie mafie, cosa nostra, 'ndrangheta e camorra che c'erano due rappresentanti del clan Michele senese, capo della camorra a Roma, che avevano appoggiato, insieme ad una famiglia di 'ndrangheta, un noto medico, Ignazio Ceraulo, e per candidarlo avevano addirittura trovato uno sponsor, un importante avvocato milanese, Claudio Marino. Ecco l'intento era quello di candidarlo nella corrente di Fratelli D'Italia di Daniela Santanchè. Ecco, la Santanchè non è assolutamente indagata in questa vicenda, lo diciamo chiaramente. Ora il nostro Giorgio Mottola però ha trovato un altro aspirante candidato.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

C'è anche un altro dei protagonisti nell'indagine sul consorzio mafioso milanese la cui biografia ha per qualche mese sfiorato quella della ministra del turismo. Ed è la commercialista milanese Mafalda Poli, che si candida nelle liste di Fratelli d'Italia e Lombardia alle europee del 2019. Una tornata elettorale su cui Daniela Santanchè punta tantissimo. All'epoca, infatti, era coordinatrice regionale del partito e assume in prima persona anche l'onere della candidatura

#### **DANIELA SANTANCHÈ – IMPRENDITRICE - MINISTRA DEL TURISMO**

Vi ricordo che a maggio si svolgeranno le elezioni europee e che per noi è la nostra battaglia della vita

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Una battaglia purtroppo persa sia per Daniela Santanchè, che non riesce a essere eletta, sia per Mafalda Poli che si classifica ultima nella lista di Fratelli d'Italia con poco più di 300 preferenze.

#### **MAFALDA POLI - COMMERCIALISTA**

Io condivido le idee di fratelli D'Italia, secondo me al governo, al parlamento devono andare persone che hanno minimo vent'anni di attività in quel settore

#### **GIORGIO MOTTOLA**

Come lei

#### **MAFALDA POLI - COMMERCIALISTA**

Io con le leggi ci lavoro tutti i giorni

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ma con la legge però Mafalda Poli ha avuto di recente qualche piccolo problema. Sotto

la lente dei magistrati è finito infatti il suo operato commercialista al servizio da anni della famiglia Abilone, imprenditori originari di Castelvetro trapiantati a Milano, che secondo i pm, sarebbero stati il perno finanziario del sistema mafioso lombardo di cui avrebbero fatto parte esponenti di ndrangheta, camorra e cosa nostra

**GIORGIO MOTTOLA**

Lei viene indicato come il livello più alto, il livello finanziario addirittura della mafia lombarda.

**ROSARIO ABILONE - IMPRENDITORE**

No, no, no. La mafia lombarda è una cazzata, scusami se... che si è inventata la procura della Repubblica di Milano perché non esiste. Se voi andate a vedere nell'ordinanza, dove sono sti soldi? Parlano di milioni e miliardi e non si vede neanche un euro. Mi perseguiti per la mia intelligenza o mi perseguiti perché io sto facendo una frode?

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

E, almeno sulla carta, di soldi ne ha fatti girare davvero tanti la famiglia Abilone. A loro faceva infatti riferimento la Leonardo Da Vinci, un'impresa edile che aveva un capitale sociale versato dal fantasmagorico importo di 1 miliardo e 100 milioni di euro.

**GIORGIO MOTTOLA**

We built che è la più grande impresa edile italiana ha un capitale sociale versato di 600 milioni di euro. Cioè voi avevate un capitale più grande della più importante azienda di edilizia italiana

**ROSARIO ABILONE - IMPRENDITORE**

Sì, però attenzione, Giorgio, è virtuale. Tutti i capitali delle società italiane sono virtuali, anche quello da 600 milioni di euro

**GIORGIO MOTTOLA**

Come faceva ad avere questa società un capitale di 1 miliardo di euro?

**ROSARIO ABILONE - IMPRENDITORE**

Nasce da conferimento di obbligazioni della Petrobrás al portatore che erano di mio papà

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Quindi il capitale sociale di 1 miliardo e 100 milioni della Leonardo Da Vicini non è rappresentato da soldi liquidi ma da questi titoli obbligazionari emessi dalla Petrobrás, la società petrolifera dello Stato brasiliano. Al fisco italiano la famiglia Abilone ha dichiarato di possedere obbligazioni Petrobrás per oltre 1 miliardo di euro, e di averle ereditate dal nonno paterno.

**GIORGIO MOTTOLA**

Come faceva ad avere suo nonno tutti questi soldi?

**ROSARIO ABILONE - IMPRENDITORE**

Perché mio nonno era una persona che commercializzava

**GIORGIO MOTTOLA**

Ho capito ma un miliardo di euro... neanche Berlusconi ce li ha in banca...

**ROSARIO ABILONE - IMPRENDITORE**

No, ma non vuol dire, si parla di obbligazioni, una volta valevano mille cruzeiro no? Mille

cruzeiro potevano essere magari 500 euro di oggi. Trascorse oltre 50 anni, ogni obbligazione oggi vale 540 mila euro, obbligazioni.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Quindi, secondo la versione di Abilone il capitale sarebbe nato grazie a un investimento, più miracoloso che fortunato, fatto mezzo secolo fa dal nonno. E per gestire le sorti di questo colossale tesoro, gli Abilone si sono rivolti da qualche anno alla commercialista milanese Mafalda Poli, nominandola amministratrice della Leonardo Da Vinci.

#### **GIORGIO MOTTOLA**

Ma quante società ci sono in Italia che hanno un capitale sociale da un miliardo e 300 milioni di euro?

#### **MAFALDA POLI - COMMERCIALISTA**

Una, questa. Basta, solo questa

#### **GIORGIO MOTTOLA**

Ha deciso di diventare amministratrice di questa società ma non ha sentito subito puzza di bruciato anche lei?

#### **MAFALDA POLI - COMMERCIALISTA**

Da quello che ho qua nei documenti cioè è tutto reale, tutto verificato dall'Agenzia delle entrate, alle comunicazioni che poi uno mi dica ma queste carte sono false, io non sono la Digos, non lo posso sapere.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ma che si tratti di una truffa gigantesca ne è convinta la procura di Milano, che considera completamente falsi i titoli Petrobrás che però erano stati inizialmente certificati dall'Agenzia dell'entrate, consentendo così ad Abilone di utilizzarli tranquillamente per mettere in piedi una mega operazione finanziaria in Algeria, Egitto e Sudafrica. Grazie alle obbligazioni brasiliane detenute dalla sua società, Abilone sostiene di aver fatto compravendita di questo materiale edile che vedete in foto per un valore complessivo di circa 1 miliardo di euro. Ma nonostante le foto e le bolle di imbarco presentate, queste operazioni vengono ritenute dai magistrati completamente false.

#### **ROSARIO ABILONE - IMPRENDITORE**

Loro avrebbero dovuto fare una rogatoria internazionale. Se tu hai dei documenti e dici che questi viaggi non sono stati fatti, l'abbiamo richiesta noi, l'amministratrice quella, la dott.ssa Mafalda, la procura di Biella ha detto di fare una rogatoria internazionale perché i beni sono qua.

#### **GIORGIO MOTTOLA**

Capisce anche lei però che 900 milioni di euro sono delle cifre pazzesche, lei ha gestito delle cifre pazzesche!

#### **ROSARIO ABILONE - IMPRENDITORE**

Ma noi non abbiamo gestito perché loro continuavano a dire che la società non aveva una struttura. Sono stupidate! La società, se voi andate a vedere nella visura camerale, ha avuto fino a 11 dipendenti. Gli ultimi ne aveva 6.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

E quindi con appena 6 dipendenti, gli Abilone mettono in piedi un'operazione da quasi 1 miliardo di euro. Lo scopo, secondo i pm era creare un credito iva da 200 milioni di

euro a favore della Leonardo Da Vinci. Ma quando l'inchiesta è partita e i conti della società sono stati bloccati gli Abilone hanno organizzato un'altra operazione. Un ramo della Leonardo da Vinci, che dentro aveva i 200 milioni di credito viene ceduto a un'altra società la Event Better, che poi a sua volta si fonde con la Phoenix una società che ha sede nel paradiso fiscale americano del Delaware.  
è il senso di questa operazione in Delaware?

**GIAN GAETANO BELLAVIA – EX CONSULENTE PROCURA DI MILANO**

È un'operazione di riciclaggio del credito iva. Del credito iva falso.

**GIORGIO MOTTOLA**

L'operazione della Phenix in Delaware serviva a ripulire quel credito di imposta che era considerato falso in Italia?

**GIAN GAETANO BELLAVIA – EX CONSULENTE PROCURA DI MILANO**

Che poteva essere facilmente oggetto di verifica in Italia, l'hanno riciclato.... Bellissima questa operazione!

**GIORGIO MOTTOLA**

Voi siete andati a trovare una società che era nel Delaware che è uno dei più grandi paradisi fiscali nel mondo, in cui c'è l'anonimato della proprietà, in cui non si consegnano i bilanci, sembra fatto a posta.

**MAFALDA POLI - COMMERCIALISTA**

No, non è fatto a posta. È che degli investitori che vogliono sviluppare delle realtà aziendali, preferiscono farlo, ok? Partendo da stati che riescano a mantenere queste garanzie.

**GIORGIO MOTTOLA**

Cioè dietro la Phoenix ci sono degli investitori?

**MAFALDA POLI - COMMERCIALISTA**

Certo! Io ho conosciuto degli investitori della Phoenix.

**GIORGIO MOTTOLA**

Cioè lei mi vuole dire che non c'è Abilone? Ci siete voi anche dietro la Phoenix.

**MAFALDA POLI - COMMERCIALISTA**

Ma assolutamente no!

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Per poter incorporare il credito da 200 milioni di euro la Phoenix apre in Italia una filiale, la cui gestione viene affidata proprio a Mafalda Poli. La commercialista nomina come amministratrice della Phoenix italiana una signora che gestisce questa piccola sartoria nell'hinterland milanese.

**GIORGIO MOTTOLA**

Questa è un'operazione che puzza tanto visto che poi in Italia il rappresentante della Phoenix era un prestanome, una sarta.

**MAFALDA POLI - COMMERCIALISTA**

La sarta in questione si è spacciata come una professionista che avrebbe potuto seguire questa operazione.

**GIORGIO MOTTOLA**

Ma, mi scusi, lei come faceva a pensare che una sarta potesse essere una professionista però?

**MAFALDA POLI - COMMERCIALISTA**

Non l'ho scelta io la sarta eh. La sarta era una mia cliente e si è proposta per seguire questa operazione.

**GIORGIO MOTTOLA**

Lei era l'intestataria di questa Phenix?

**SARTA**

No. Io sono stata solo ingannata su una situazione.

**GIORGIO MOTTOLA**

Da questa commercialista Mafalda Poli?

**SARTA**

La Poli mi ha sempre rassicurata che non c'era niente...

**GIORGIO MOTTOLA**

Da temere.

**SARTA**

Ma perché sono stati indagati, sono tutti indagati?

**GIORGIO MOTTOLA**

Sì. Anche la Poli è una grossa inchiesta per mafia.

**SARTA**

Madonna, in che cosa mi sono andata a incappare. E adesso?

**GIORGIO MOTTOLA**

Quindi lei ha fatto da prestanome insomma?

**SARTA**

E come... si chiamerà così, non lo so. Io non so neanche esattamente quello che ho fatto. Era la mia prima volta che facevo una cosa del genere, perché aveva proprio bisogno di soldi.

**GIORGIO MOTTOLA**

Perché aveva 216 milioni di crediti iva?

**SARTA**

Non ne ho la più pallida idea. Nessuno mi ha presentato che c'erano crediti, saldi io non ne capisco niente tra l'altro. Cioè capisce? Io faccio la sarta.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Il tema è dunque innanzitutto quello dei controlli. Nonostante le operazioni dubbie fossero colossali per le cifre in ballo, le aziende degli Abilone sono state sottoposte a verifica solo con molti anni di ritardo, quando la frittata ormai era fatta. Per cui, qualora le accuse dei pm fossero confermate dal tribunale, il danno causato allo Stato e ai



contribuenti italiani ammonterebbe a centinaia di milioni di euro. Che nessuno potrà recuperare.

### **GIAN GAETANO BELLAVIA – EX CONSULENTE PROCURA DI MILANO**

Ma possibile che l'amministrazione finanziaria non si renda conto di tutto questo cinema? Nessuno guarda in questi cassette? Cioè si prendono per buono tutto? Perché io posso capire un credito di 10 mila euro, ma un credito di 200 milioni di euro...

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Allora, Rosario Abilone, imprenditore di Castelvetro detiene la cifra monstre, come capitale sociale di 1 miliardo e 100 milioni di euro con la sua Leonardo da Vinci, un'impresa edile. Monstre perché insomma se uno fa un paragone la holding We Built che deve costruire il ponte ce ne ha 600 milioni. Ora secondo i magistrati avrebbe messo in piedi con la sua Leonardo da Vinci una serie di operazioni fittizie, per un miliardo di euro, che avrebbero generato 200 milioni di crediti iva che avrebbe cercato di ripulire poi attraverso il Delaware. Solo che l'agenzia delle entrate e gli enti di controllo se ne sarebbero accorte anni dopo. Quando ormai i buoi erano finiti in Delaware.